

COMUNICATO STAMPA

Un medico aggredito nel carcere di Bari.

La FIMMG denuncia lo stato di pericolo in cui viene svolta la professione medica.

Ieri nel Carcere di Bari è avvenuta una vile aggressione ai danni di un medico specialista dermatologo, chiamato a visitare un detenuto che era in isolamento presso l'infermeria per una sospetta patologia infettiva. Durante la visita il detenuto ha aggredito il medico con pugni al volto, rendendo necessario l'intervento dei sanitari del Pronto Soccorso.

“La carenza di personale nelle carceri pugliesi, ormai cronica, ed il mancato rispetto dei regolamenti hanno causato l'abbassamento del livello di sicurezza che dovrebbe essere garantito ai medici che operano in situazioni veramente difficili”, ha affermato il dott. Filippo Anelli, Segretario Regionale Generale della FIMMG Puglia. “L'assistenza sanitaria nel sistema penitenziario sta attraversando una fase di transizione che non può giustificare l'abbassamento della guardia anche perché i medici impegnati garantiscono il funzionamento dell'assistenza in condizioni di estrema precarietà e solo con grandissima abnegazione”.

Nell'esprimere la solidarietà al medico aggredito, la FIMMG denuncia lo stato di pericolo in cui operano i medici nelle carceri pugliesi, costretti a svolgere la loro professione senza un'adeguata presenza del personale di sorveglianza.

“Abbiamo chiesto di conoscere in dettaglio le circostanze che hanno consentito il verificarsi dell'aggressione, le eventuali responsabilità e soprattutto tutte le iniziative adottate dalla Direzione dell'Istituto di Pena per ripristinare la sicurezza”, ha continuato Anelli. “All'Assessore chiediamo, inoltre, che siano convocate le OO.SS. al fine di adottare tutte le misure idonee a salvaguardare la sicurezza dell'esercizio della professione medica nelle carceri pugliesi”.

Bari, 23 febbraio 2010